



CITTA' DI CARMAGNOLA

Città Metropolitana di Torino

Ripartizione Cultura
e Promozione del Territorio

UFFICIO RICERCA FONDI -

e-mail: ricercafondi@comune.carmagnola.to.it – tel 011 9724240

AA/bb
Prot. n.

Al Presidente del Consiglio regionale
Palazzo Lascaris
Via Alfieri, 15
10121 TORINO
presidenza@cr.piemonte.it

e p.c.
Alla Segreteria generale
segretario.generale@cr.piemonte.it

Al Settore Comunicazione, Partecipazione, Relazioni
esterne e Cerimoniale
organizzazioni.partecipate@cr.piemonte.it

Proposta di organizzazione partecipata di eventi/iniziativa

Soggetto proponente

Denominazione:	COMUNE DI CARMAGNOLA
Ente pubblico	SI
Indirizzo	PIAZZA MANZONI 10
Telefono	011 9724240
Email	ricercafondi@comune.carmagnola.to.it
Referente	Paola Bortolotti

Progetto

Titolo dell'iniziativa	Celebrazioni 500° anniversario del Voto all'Immacolata Concezione Vergine Maria - Patrona della Città.
------------------------	---

Premessa

Relazione storica.

Carmagnola, città ubicata a sud della provincia di Torino, può vantare una storia antica. E' citata infatti in un documento del 1034, ovvero nella donazione che l'abate di Nonatola, Rodolfo, fece ai conti di Pombia di 1500 iugeri di terreno che l'abbazia possedeva in Piemonte. Carmagnola fece parte della marca arduinica fino al 1091 quando, con la morte di Adelaide, ultima discendente, la marca torinese venne ripartita fra i diversi eredi. A sud, si formò la marca di Savona alla quale,

grazie a Bonifacio del Vasto, si aggiunsero anche i comitati di Auriate, Bredulo e Albenga. Col frammentarsi di quest'ultima nel XII secolo, ebbero origine vari marchesati e, fra questi, quello di Saluzzo, nel quale Carmagnola venne ricompresa. Essa, per la sua ricchezza economica e per la sua posizione strategicamente importante, fu contesa e rivendicata dai Savoia, dai Savoia Acaia, dai marchesi del Monferrato, dai Visconti di Milano, dagli Angiò di Napoli, dai Delfini di Vienne e dai re di Francia. Nel 1601, con il trattato di Lione, il marchesato di Saluzzo, e quindi anche Carmagnola, entrò ufficialmente a fare parte del ducato sabauda.

Gli avvenimenti che si intendono ricordare con la realizzazione della rievocazione storica sono quelli che, tra il 1521 e il 1523, travolsero la comunità carmagnolese la quale, proprio cinquecento anni or sono, espresse il primo voto a Maria Immacolata, evento che fu soprattutto espressione della volontà civile. La richiesta infatti di aiuto alla Madonna per Carmagnola ebbe impulso proprio dalla decisione degli ufficiali del consiglio che, in rappresentanza di tutta la comunità, si radunarono nella piazza centrale (l'attuale piazza Sant'Agostino) per invocare, tramite la mediazione della Vergine Immacolata, protezione e soccorso dalla terribile pestilenza. Il morbo, difatti, imperversa al tempo nel territorio e aveva aggravato pesantemente lo stato di prostrazione e di difficoltà politica e amministrativa che, nella seconda decade del Cinquecento, aveva coinvolto Carmagnola.

Erano i tempi della guerra fra Carlo V di Spagna e Francesco I di Francia, la cosiddetta guerra d'Italia, che portò in città non pochi sconvolgimenti. Scrive infatti, a tal proposito, il professore e teologo Lorenzo Pegolo: «Non mai più sciagure funestarono la nostra città. Due potentissimi monarchi si disputavano il predominio d'Europa (...). L'Italia fu per lungo tempo teatro delle loro guerre, durante le quali si videro passare nella nostra città Svizzeri, Francesi, Tedeschi, Spagnoli e dalle loro marcie devastatrici <si vide> Carmagnola dissanguata, saccheggiata, distrutta, soggiorno continuo di truppe venturiere (...)».

Dalle fonti documentarie conservate presso l'Archivio storico comunale, si evince che fin dal 1521 vi erano stati casi di contagio, tanto che gli ammalati erano stati trasferiti fuori dalla città, nella regione detta Ronco, in prossimità del fiume Po. Una particolare attenzione infatti, era stata richiesta dagli ufficiali del comune ai custodi della sanità affinché vigilassero su coloro ai quali era stato affidato il compito di sorvegliare le porte di Zucchetta, di Moneta e di San Giovanni. Un'attenta e scrupolosa politica di controllo venne dunque messa in atto dal comune, tanto che, nel mese di marzo 1522 parve superato il pericolo "della contagione". Tuttavia, già ad aprile il consiglio di Carmagnola si radunò per discutere nuovamente della necessità di preservare la comunità «contra infirmitatem contagiosam et pestiferam» che tornò a manifestarsi con prepotenza. Il silenzio della documentazione deliberativa fa supporre che davvero grave sia stata la situazione sanitaria a partire dal secondo semestre del 1522. Tale condizione fu resa ancora più difficoltosa dall'arrivo a Carmagnola di soldati mercenari, i Lanzichenecci, coloro i quali, come scrive Giovanni Andrea Saluzzo del Castellar, «non temono la peste et si trufeno (burlano) de chi la teme». Carmagnola dunque pagò anche il prezzo del parteggiare di Margherita di Foix, marchesa di Saluzzo, per i Francesi benché avesse promesso a Prospero Colonna di giurare fedeltà all'imperatore oltre che di sborsare trentamila ducati.

La tradizione vuole che, proprio in questo lasso di tempo, dodici "padri famiglia" (sicuramente da identificare, come già detto, con i rappresentanti del consiglio della comunità e dei capi di casa) si siano radunati nella piazza principale e, davanti alla chiesa dei padri agostiniani, abbiano pronunciato un voto alla Madonna della Concezione affinché facesse cessare il contagio. E, sempre alla tradizione, che per altro ispirò - seppur un secolo dopo - il pittore Giovanni Battista della Rovere autore del quadro che raffigura tale evento, si deve il racconto che tramanda la rottura della ruota del carro sul quale erano trasportati i morti di peste, proprio a simboleggiare che il voto era stato accolto. «Reddidit extemplo Christus non pestes so-

lutos/votum ubi suscepit Virgo Dei Genetrix/XDXXII» riporta infatti l'iscrizione sull'ancona allocata, attualmente, nella sala del consiglio. La tela, inoltre, offre un altro importante dettaglio del quale, però, non si ha traccia nelle fonti. Si tratta della rappresentazione del lazzaretto che, prima ubicato presso il Po, venne poi trasferito nella zona a sud del territorio carmagnolese, nella valba (regione) che il catasto figurato del 1734 denomina "Brina".

I Carmagnolesi, col voto, promisero di digiunare la vigilia dell'8 dicembre e di costruire una cappella in onore della Vergine. Gli Ordinati comunali attestano che la comunità si mobilitò immediatamente per identificare il luogo nel quale costruirla «iuxta vota facta propter pestem anni preteriti». E' del gennaio 1523 poi la delibera con la quale si stabilì di fare realizzare uno stendardo in onore della Madonna («pulchrum et nobilem et pulchrum stendardum seu tentorum in honore beatae Mariae Virginis de Conceptione») del quale, allo stato attuale delle ricerche, nulla si sa. Tuttavia, le condizioni precarie in cui versava la comunità non permisero, nell'imminenza, di prestare fede al voto; la difficoltà di stabilire il luogo idoneo per l'edificazione del sacello, le esose spese per la costruzione delle nuove fortificazioni volute dai Francesi, i passati «incidenti di guerra» posticiparono al 1558 l'inizio dei lavori per la realizzazione della cappella, quando cioè Tommaso Cavassa e Bernardino Maghino, su incarico del consiglio e in accordo con i canonici, sancirono che essa venisse eretta nella Collegiata.

Si deve arrivare però agli ultimi vent'anni del Cinquecento per il completamento dei lavori di abbellimento della cappella. Nel 1580 il suo altare non era ancora dotato dell'ancona come attestano le fonti archivistiche. Da studi recenti, si è potuto stabilire che il quadro, opera di Giovanni Angelo Dolce di Savigliano, è quello che ancora si conserva in Collegiata: si tratta della splendida opera, nota come "La genealogia della Vergine", che il pittore saviglianese dipinse, nel 1584, per 80 ducati d'oro d'Italia.

La presente relazione intende fare da introduzione alla descrizione delle attività che il comune di Carmagnola desidera realizzare per celebrare il 500° anniversario del primo voto che la comunità esprime all'Immacolata: primo, in quanto la Città rinnovò più volte la propria dedizione alla Vergine (anni 1630, 1714, 1734, 1835, 1944) in occasione di altri travagliati e difficili eventi. Infatti, ancora nel marzo del 2020 il voto è stato rinnovato affinché la Vergine accogliesse la richiesta di aiuto e di protezione per i Carmagnolesi dalla pandemia Covid-19.

Programma

25 Marzo

Convegno serale dedicato agli aspetti storici, culturali e catechistici del Voto, da tenersi all'interno della Chiesa Collegiata, con il contributo dei più autorevoli studiosi della storia locale.

Aprile con le Scuole

Sono stati contattati i Dirigenti Scolastici dei tre Comprensivi Carmagnolesi e del Polo d'Istruzione Superiore Baldessano-Roccati affinché vengano proposte delle iniziative alle quali possano prendere parte gli studenti mediante attività didattiche di vario genere.

Verranno inoltre coinvolti il Consiglio Comunale dei Ragazzi e la Consulta Giovani. Quest'ultima, in particolare, incontrerà gli alunni delle classi primarie, per leggere e raccontare la vicenda del Voto, nell'intento di favorire fra le generazioni più giovani una maggior conoscenza della storia cittadina.

Maggio con le Parrocchie

Nelle cinque settimane del mese di Maggio la Statua dell'Immacolata Concezione sarà esposta, di settimana in settimana, nelle Parrocchie dei Borghi carmagnolesi.

L'ostensione culminerà il 31 maggio nella centrale piazza Sant'Agostino, con la celebrazione della Santa Messa di commemorazione.

Giugno

Da diversi anni il mese di Giugno è per la Città di Carmagnola il *Mese della Cultura*, con un calendario di appuntamenti articolato in concerti, mostre e attività culturali di vario genere.

In tale contesto si intende organizzare una *Mostra sul Voto* presso la Chiesa di San Rocco, con un'esposizione dei quadri di Giovanni Battista della Rovere, in cui sono rappresentate le scene dei Voti, unitamente alle pergamene e ai libri antichi custoditi presso l'Archivio Storico Comunale e la Biblioteca Civica, che documentano le vicende storiche della città nel 1522.

30 Giugno

Serata dedicata ai Canti Mariani, con la partecipazione di gruppi e corali carma-gnolesi.

Settembre

Durante la Fiera Nazionale del Peperone si intende promuovere la rievocazione dell'evento, proponendo al pubblico visite guidate della città e dei principali luoghi di interesse storico, alla scoperta del ricco patrimonio artistico ed architettonico carmagnolese.

17-18 Settembre RIEVOCAZIONE STORICA

“Anno domini 1522, nella piazza Sant'Agostino: la Chiesa, il Complesso Monastico Agostiniano, i palazzi, il cuore della città devastato dalla peste.

Di sottofondo solo il rumore del carretto che portava via i cadaveri fuori dalle mura e l'odore acre dei fuochi, che continuavano a bruciare giorno e notte.

Non c'erano più i suoni dei bambini che giocavano lungo le strade, il vociare delle donne che andavano al mercato, lo scalpitio di zoccoli e cavalli che arrivavano in Città con i loro cavalieri, o il rumore del metallo battuto con fatica nella bottega del fabbro.

Solo un silenzio surreale, rotto a tratti dal cigolio di quel carretto, il cui passaggio suscitava un brivido di terrore.

Erano rimasti solo dodici Capi Famiglia disperati; alcuni di loro avevano ancora moglie o figli, o qualcuno a loro caro, ma solo un miracolo li avrebbe potuti salvare.

Fu così che, davanti alla Chiesa in ginocchio a pregare, uno dei dodici ad alta voce propose di fare un Voto... “

La Rievocazione Storica dell'evento sarà rappresentata in piazza S. Agostino, proprio là dove la vicenda ebbe luogo. L'appuntamento si svolgerà dal vivo, con la presenza del pubblico, ma nel rispetto delle normative anti Covid. Tuttavia vi si potrà assistere anche in streaming, perchè contestualmente sarà realizzato un video, da riproporre anche successivamente agli studenti delle scuole carma-gnolesi.

29 novembre – 8 dicembre

A partire dal 29 novembre: nove giorni di incontro e preghiera, con la tradizionale Novena.

Santa Messa del Voto la sera del 7 dicembre

Processione per le vie del centro, la mattina dell'8 dicembre.

Conclusioni

Per la realizzazione dell'intero programma l'Amministrazione Comunale si avvarrà della collaborazione della Pro Loco di Carmagnola e di altri gruppi ed associazioni del panorama culturale cittadino, oltre al coinvolgimento di Turismo Torino e Pro-

vincia e delle associazioni di promozione turistica Le Terre dei Savoia e Le Antiche Vie del Sale

L'iniziativa intende valorizzare Carmagnola ed il suo territorio, in condivisione con gli obiettivi di tutti gli attori, che compongono il Distretto del Cibo del Carmagnolese e il Distretto del Commercio del Piemonte, per questo nelle azioni di promozione dei beni culturali ed artistici cittadini, saranno invitati a partecipare gli studenti delle scuole carmagnolesi, i commercianti e le aziende locali.

Fonti archivistiche.

Archivio Storico della Città di Carmagnola, *Titolo XV, Culto, Categoria 2, Chiese, cappelle, oratori*, voll. 1, 2, 3.

Archivio Storico della Città di Carmagnola, *Titolo XXIX, Servizi Comunali, Categoria 1, Ordinati*, voll. 3-13; 26.

Archivio Storico della Città di Carmagnola, *Titolo XXX, Catasto, Categoria 2, Registri e mappe, "Catasto Cerutti"*, voll. I-VI.

Fonti bibliografiche e manoscritte

Memoriale di Gio Andrea Saluzzo di Castellardal 1482 al 1528 edito da Carlo Promis, Torino 1869.

R. MENOCHIO. *Memorie storiche della Città di Carmagnola*, Torino 1890 (ristampa anastatica, Cavallermaggiore 1993).

L. PEGOLO, *La Madonna della Immacolata Concezione in Carmagnola ed i voti del suo popolo*, Carmagnola 1902.

G. RODOLFO, *La cappella votiva della Madonna della Concezione in Carmagnola dall'anno 1522 ai tempi presenti*, Torino 1954.

Periodo proposto

Dal 25/03/2022 al 31/12/22

Carmagnola, 16/02/2022



Firma di

Firmato in originale